

Roberto Rossi

Tronchetti Provera compra il 49% di Luna Rossa (Prada) per la sfida di Coppa America. Il precedente fallimento di Mascalzone Latino

Telecom spende un po' di soldi nelle barche a vela

MILANO Alla passione non si comanda. E quella di Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom, ancor prima del calcio, è certamente la vela. Una passione talmente sconfinata da farne diventare un credo anche per il primo gruppo di telecomunicazioni in Italia. E seguendo la passione del capo, Telecom parteciperà alla prossima Coppa America. Come? Acquistando il 49% della società Luna Rossa, l'imbarcazione che parteciperà alla prossima competizione che si terrà a Valencia nel 2007.

L'accordo è stato reso noto ieri allo Yacht Club Italiano di Genova nel corso di una conferenza stampa dove, accanto a Tronchetti Provera, c'era Patrizio Bertelli, presidente di Luna Rossa Challenge 2007 nonché patron di Prada, uno delle più famose griffe italiane. «Avere un socio come Marco Tronchetti Provera è per noi fondamentale - ha dichiarato Bertelli - è la persona che stavamo cercando». Alle parole di Bertelli non si può non credere. Anche perché per far

fronte alla prossima competizione (la prima in Europa) ci vorranno circa 85 milioni di dollari. Una stima naturalmente che potrebbe lievitare da qui al 2007. Ma un gruppo come Telecom, 15,2 miliardi di euro di fatturato nel primo semestre 2004, può ben sopportare una sana passione.

E così a partire dalle prossime regate, oltre al tradizionale marchio Prada collocato a prua, saranno presenti sulle vele di Luna Rossa i loghi Tim, Alice e Progetto Italia. Con la speranza che vada meglio della volta passata quando nel 2002 Telecom, con la controllata Tim, decise di sponsorizzare, con circa 10 milioni di euro, Mascalzone Latino dell'armatore Vincenzo Onorato di Napoli.

Una sponsorizzazione che aveva sollevato qualche malumore in casa Telecom soprattutto perché



De Angelis, Tronchetti Provera, Croce e Bertelli con il "guidone" dello Yacht Club

Foto di Luca Zennaro/Ansa

non era calata dall'alto come questa volta. A deciderla era stato Marco De Benedetti, amministratore delegato del gruppo di telefonia mobile. Forse sperando di far cosa gradita a Tronchetti. La cui passione per le barche a vela è ben nota (le foto a bordo del suo Kauris III hanno riempito i rotocalchi varie stagioni). Come la sua amicizia con Luca Bassani, già proprietario della Bassani Ticino e ora imprenditore nautico con residenza a Montecarlo.

Tronchetti invece non la prese molto bene. In primis perché il gioco non valeva la candela. Tim aveva appena cessato la sponsorizzazione della Ferrari e buttare soldi su un'imbarcazione semi sconosciuta non era un granché. Inoltre Onorato era un imprenditore vicino alla destra e ad Alleanza Nazionale, sempre presente nei salotti or-

ganizzati dall'onorevole di Daniela Santanché amica della moglie di Marco De Benedetti, la giornalista (sportiva) Paola Ferrari.

Oggi, invece, la cosa sarebbe diversa. «Duplice l'obiettivo - ha dichiarato Tronchetti: quello di tipo istituzionale e quello di portare in Italia il più grande risultato sportivo nel mondo della vela», già tornato in Europa grazie all'equipaggio svizzero di Alinghi.

Comunque la società partita tra Prada e Telecom sarà presieduta dallo stesso Bertelli e avrà come amministratore delegato Giacomo Ovidi, oltre a uno steering committee composto da Carlo Croce (presidente), Tronchetti Provera, Giancarlo Rocco di Torrepadula, Bertelli, Marco Piccinini e Ovidi stesso.

I marchi del gruppo Telecom saranno presenti su Luna Rossa già dalle regate del prossimo ottobre e timoniere del team sarà l'australiano James Spithill, uno dei nomi più prestigiosi nel mondo della vela, mentre come capo del team Luna Rossa e skipper viene confermato Francesco de Angelis, alla sua terza Coppa America con il team italiano.

Supermercati, parte la guerra dei prezzi

Conad decide il blocco fino a Pasqua. Già in soffitta l'accordo promosso dal governo

Laura Matteucci

MILANO È già superato, solo pochi giorni dopo la firma, l'accordo tra grande distribuzione e governo. Se Marzano (il ministro alle Attività produttive) è ancora lì, a riflettere sull'opportunità di una proroga oltre il 31 dicembre per il blocco dei listini nei circa 15 mila super e ipermercati d'Italia, la catena Conad ha già deciso.

Con due mosse archivia l'accordo e ne mette in evidenza i limiti, dando di fatto ragione alle critiche piovute da più parti. Mossa numero uno: proroga fino a Pasqua 2005 del congelamento dei prezzi sui prodotti cui fa riferimento l'accordo (quelli di primo prezzo e quelli a marchio della catena commerciale). Mossa numero due: prezzi bloccati fino al 31 dicembre per tutti i prodotti confezionati, di tutte le marche commercializzate (ad unica esclusione dei prodotti freschi e deperibili, cioè ortofrutta, carni e pesce). Non si tratta, quindi, solo dei prodotti distribuiti da Centromarca, l'associazione dell'Industria di Marca cui fanno capo oltre 200 gruppi industriali (55% del mercato del largo consumo), che ha aderito in un secondo tempo al patto per la stabilità dei prezzi.

Come spiega Francesco Pugliese, direttore generale di Conad: «Il risultato è che l'impegno al blocco comprende circa il 70% della spesa che finisce nel carrello del consumatore. E se il carrello di un supermercato vale in media 30 euro, è



carburanti

Nuovo record per la benzina Per un litro ci vogliono 1,175 euro

MILANO I prezzi della benzina schizzano a nuovi record con un litro di carburante arrivato a quota 1,175 euro, pari cioè a 2.275 lire al litro. Complice la nuova fiammata delle quotazioni petrolifere, i listini delle compagnie, dopo qualche settimana di tregua, hanno ripreso a salire con l'Api e la Fina che ieri hanno portato a quota 1,175 euro al litro la verde. Oltre ai due marchi Api e Fina che hanno toccato il nuovo record rincarando di 0,004 euro al litro i prezzi di vendita consigliati ai propri gestori, un'ondata di rialzi sta riguardando anche quasi tutti gli altri listini delle compagnie petrolifere. Aumenti, sempre da ieri, sono scattati infatti per la benzina anche alla Erg, alla Shell ed alla Tamoil, con aggiustamenti all'insù compresi tra gli 0,002 e gli 0,004 euro al litro.

E rialzi generalizzati si registrano anche sul fronte del gasolio con 7 marchi su 9 che oggi sono tornati a rimettere mano ai propri listini. Il carburante è volato così anche fino a sfiorare quota 1 euro al litro (0,999 negli impianti Api e Fina) A spingere al rialzo i prezzi gioca la situazione dei mercati internazionali del greggio che, negli ultimi giorni, hanno registrato nuove fiammate ripercuotendosi anche sulle quotazioni dei prodotti lavorati. I nuovi rialzi internazionali hanno così iniziato a scarsi sui prezzi praticati in Italia da qualche giorno, accelerando ieri la corsa verso il traguardo del nuovo record storico.

Ieri il prezzo medio giornaliero del paniere Opec (composto da sette diversi tipi di greggio) è tornato sopra i 42 dollari al barile, attestandosi a 42,27 dollari, in rialzo di 52 centesimi rispetto ai 41,75 di mercoledì. Siamo ormai vicini al record di tutti i tempi raggiunto a quota 43,16 il 20 agosto scorso.

facile capire come si stia parlando di un risparmio significativo». Con un'ulteriore postilla: quanto previsto dall'accordo sottoscritto con il governo, la catena Conad lo stava mettendo in atto già da mesi, come del resto anche Coop Italia.

Le promozioni partono lunedì prossimo nei 3 mila punti vendita Conad in tutta Italia, che ne fanno la seconda catena commerciale (dopo Coop) con l'11% circa di quota di mercato. «L'obiettivo - prosegue Pugliese - è sempre quello di cercare di andare incontro al consumatore. Del resto, chi ha comprato da noi ha speso mediamente lo 0,6% in meno rispetto al 2003, a fronte di un aumento dei listini da parte delle aziende produttrici del 2,4%.

Già nei mesi scorsi abbiamo venduto prodotti di varie marche a costi fino al 70% minori rispetto ai prezzi medi di mercato. C'è un evidente effetto deflattivo sui prezzi finali al consumatore, i costi aggiuntivi li stiamo ammortizzando noi». «Alla fine - continua Pugliese - il risparmio è valutabile nell'ordine del 3%, che i consumatori si sono ritrovati nei cartellini dei prezzi e che hanno premiato con un incremento del 5% delle vendite rispetto all'anno precedente».

Una promozione decisamente più corposa (anche nella durata) di quella consegnata dal governo, che secondo i calcoli dell'Istituto di statistica Eurispes in concreto significa solo 10 centesimi di risparmio

ogni mille euro di spesa. Nientemeno.

Tanto che l'Eurispes ha parlato di «illusione dei prezzi bloccati», come del resto anche le stesse associazioni di consumatori, mentre i commercianti hanno polemizzato duramente per il fatto di essere rimasti esclusi dall'accordo. Critiche contro l'intesa anche da parte delle forze d'opposizione, che al governo chiedono interventi più efficaci e significativi per frenare la caduta libera del potere d'acquisto degli italiani e rilanciare i consumi, che gli ultimi dati Istat danno in flessione costante (-0,3% a luglio rispetto al mese precedente).

«È evidente un fatto - riprende Pugliese della Conad - Noi possia-

mo fare il massimo, ma questo massimo è comunque poco: ricordiamoci sempre che quando si parla di accordi con la grande distribuzione, stiamo parlando del 17% circa delle spese mensili delle famiglie italiane. Il resto, la maggior parte, è composto da voci come tariffe telefoniche, tariffe elettriche, dai costi del carburante». E, a proposito di benzina: «Questo è il classico campo sul quale il governo potrebbe intervenire, e non lo fa - dice Pugliese - Occorrerebbe agire di più sul fronte della liberalizzazione, non è possibile dover attendere anni per aprire una pompa di benzina, non è possibile dover sottostare ad orari fissi di apertura e chiusura degli impianti».

L'iniziativa della catena commerciale riguarderà il 70% dei prodotti che finiscono nel carrello della spesa



giornali e potenti

Parla Margherita Agnelli, silenzio stampa

Non si capisce più niente. Succedono cose strane in Italia, e soprattutto nel grande circo dell'informazione. Una volta quando un Agnelli, di qualsiasi ordine e grado, concedeva un'intervista, il giorno dopo ne parlavano tutti. I grandi giornali, che più o meno erano e sono influenzati dagli Agnelli o dalla Fiat, si rincorrevano a caccia di dietrologie, valutazioni e interpretazioni.

Se, ad esempio, Gianni o Umberto Agnelli parlavano sul *Financial Times*, *Le Monde* o qualsiasi altra pubblicazione, il giorno dopo si poteva esser sicuri che il giornale di casa, cioè *La Stampa*, e certo il *Corriere della Sera* e magari pure il *Sole-24 Ore* avrebbero ripreso le dichiarazioni, enfatizzate i passaggi più importanti, chiesto interviste a commento. Ma i tempi, forse, sono cambiati. Meglio le paginate sul matrimonio dei giovani Jaki e Lavinia che indagare nelle tensioni degli Agnelli.

Margherita Agnelli, figlia di Gianni, azionista di un certo rilievo delle holding familiari e quindi della Fiat, ha descritto il «dissidio» che si era creato tra lei e alcuni consulenti della famiglia, cioè manager di lunga data degli Agnelli, che rischiava di lacerare l'unità familiare. Margherita ha raccontato i fatti in un'intervista al settimanale *Vanity Fair*, usando valutazioni molto pesanti sul comportamento di alcuni «consulenti» e delineando un quadro del mondo Fiat dopo la scomparsa del padre per nulla edificante né rassicurante. Insomma nell'intervista, che non è stata smentita, c'è del materiale che in altri tempi avrebbe richiamato il vorace interesse dei bravi direttori dei grandi giornali. Invece, questa volta, non si è visto nulla. Questo potrebbe essere un segno di grande autonomia e indipendenza dai vecchi potentati, oppure potrebbe essere il segnale di qualcosa di diverso, di ossequio e attenzione a nuovi

potenti.

Cosa dice Margherita Agnelli nell'intervista? Racconta: «Sei giorni dopo la morte di mio padre, il 30 gennaio 2003, è stato aperto l'asse ereditario senza che io, la sua unica figlia, fossi presente. Quando ne chiesi ragione ai consulenti che si occupavano dell'esecuzione delle volontà testamentarie, mi dissero che la mia presenza era superflua». Chiaro che la figlia di Gianni Agnelli non apprezza questo comportamento. La seconda puntata è di un mese dopo: «Il 24 febbraio 2003 ci ritrovammo tutti davanti al notaio, e io chiesi delle spiegazioni sul contenuto dei documenti che mi erano stati presentati perché li firmassi. A quel punto, dall'altro lato del tavolo, mi venne detto: «Lei non è degna di essere la figlia di suo padre né di farne le volontà». Insomma, un vero e proprio scontro tra l'unica erede diretta di Gianni Agnelli e qualche «consulente» della famiglia

che, pur non essendo esplicitamente indicato da Margherita Agnelli, è facilmente individuabile in un fedele manager ai vertici delle finanziarie Agnelli. E dopo cosa succede del testamento dell'Avvocato? Naturalmente la figlia non firma nulla, si appella allo zio Umberto e ricorre ai suoi legali per «riequilibrare l'asse ereditario». Alla fine Margherita è soddisfatta perché «viene ristabilito un principio di equità».

Come spiegare quelle tensioni? Margherita offre la sua versione, chiarissima: «La morte del capo della famiglia, la Fiat che versava in una situazione disastrosa, la grandola delle poltrone tra Cantarella, Fresco e Galateri: una situazione in cui francamente era molto difficile mantenersi lucidi e non lasciarsi tentare da scelte emotive. Così la volontà di mio padre è stata «interpretata» come se lui avesse lasciato il mandato di salvare la Fiat, più che quello di dividere equamente il patrimonio».

TOURING CLUB

Sciopero a Milano contro i tagli

Si è svolto ieri a Milano uno sciopero dei dipendenti del Touring Club Italiano con presidio dei lavoratori davanti alla sede di corso Italia. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro la decisione di ridimensionare drasticamente il settore viaggi tramite una procedura di affitto di ramo d'azienda.

SENTENZA

Gruppo Riffeser «antisindacale»

Il Gruppo Riffeser è stato condannato dal Tribunale di Bologna per comportamento antisindacale. Lo rende noto la Fnsi per la quale «in un'importante, clamorosa sentenza, il giudice ha stabilito che i permessi per l'attività sindacale, previsti dalle leggi e dai contratti, devono considerarsi a tutti gli effetti giorni lavorati e, quindi, che gli stessi permessi non devono interferire con la regolare fruizione delle ferie e dei giorni di riposo settimanale».

TELECOMUNICAZIONI

Superati da «3» 1,5 milioni di clienti

«3», la Mobile Video Company del gruppo Hutchison Whampoa, ha superato in questi giorni 1,5 milioni di clienti e raggiunge con i propri servizi Umts già il 67% della popolazione. Al via la nuova offerta autunnale, che propone nuove tariffe anti-carovita, e consente di prendere un videofonata a 19 euro, in promozione sino al 14 novembre.

FESTA REGIONALE de l'UNITA' del Lazio

AGRICOLTURA e ALIMENTAZIONE

SABATO 25 Settembre

Ore 16,00 PRESENTAZIONE DEL LIBRO: **"SULL'APPIA"** CON LA PARTECIPAZIONE DELL'AUTRICE **IVANA DELLA PORTELLA** CONS. COMUNALE ROMA

Ore 18,00 **L'IMPRESA AGRICOLA TRA MEMORIA E INNOVAZIONE NELLA QUALITA' PER I CONSUMATORI**

Sesa Amici DEPUTATO DS	Sandro Salvatori PRES. CIA REG.
Mario Cassoni CONS. PROV. LT	Giuseppe Codispoti VICE-PRES. LEGACOOIP LAZIO
Eligio Tombolillo CONS. PROV. LT	Rosario Trefiletti PRES. NAZ. FEDERCONSUMATORI
Filippo Bellini PRES. CONFAGRICOLTURA LT	Anna Laura Rosati RESP. POLITICHE AGR. PROV. ROMA
Massimo Gargano PRES. CCDD REG.	Antonella Cantaro SEGRETARIA REG. DS

Intervistati da Mauro Maulucci del "TG3"

Ore 21,00 **ENRICO CAPUANO in Concerto**

UNIONE REGIONALE DS GRUPPO REGIONALE DS FEDERAZIONE DS DI LATINA AUTONOMIA TEMATICA AGRICOLTURA

CORI (Latina) - Piazza Signina
24 - 25 - 26 Settembre

Info: DS Latina - Via Lago Ascianghi, 17 - (LT) Tel. 0773479518 - www.ds-latina.it